COMMISSIONE V

BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE

27.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARIO D'ACQUISTO**

INDICE

PAG.

Proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):

De Mita ed altri: Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna (2339-*bis*);

Natta ed altri: Norme per l'attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), concernente il piano organico per la rinascita economica e sociale dell'isola (2420-*bis*);

Craxi ed altri: Disciplina dell'intervento organico in attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale della regione autonoma della Sardegna (2536-*bis*);

Loi e Culumbu: Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (2680-*bis*);

Pazzaglia ed altri: Nuovo piano di sviluppo economico e sociale della Sardegna (3178-*bis*) 3

D'Acquisto Mario, *Presidente* 3, 6, 8

Carrus Giovanni 4, 8

Cherchi Salvatore 6

Gunnella Aristide 7

Maccanico Antonio, *Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali* 5

Nonne Giovanni, *Relatore* 3, 8

Pazzaglia Alfredo 7

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 15.

FRANCESCO NERLI, *Segretario,* legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione delle proposte dl legge De Mita ed altri: Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna (2339-bis); Natta ed altri: Norme per l'attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), concernente il piano organico per la rinascita economica e sociale dell'isola (2420-bls); Craxi ed altri: Disciplina dell'intervento organico in attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale della regione autonoma della Sardegna (2536-bis); Loi e Columbu: Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (2680-bis); Pazzaglia ed altri: Nuovo piano di sviluppo economico e sociale della Sardegna (3178-bis).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei deputati De Mita ed altri: « Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna »; Natta ed altri: « Norme per l'attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), concernente il piano organico per la rinascita economica e sociale dell'isola »; Craxi ed altri: « Disciplina dell'intervento organico in attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale della regione autonoma della Sardegna »; Loi e Columbu: « Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 »; Pazzaglia ed altri: « Nuovo piano di sviluppo economico e sociale della Sardegna ».

Desidero anzitutto ringraziare il ministro Maccanico per aver trovato il tempo di partecipare a questa seduta, nonostante alle ore 16 abbia un impegno inderogabile con il Presidente del Consiglio; cerchiamo, pertanto, di utilizzare al meglio il tempo a nostra disposizione.

Invito l'onorevole Nonne, promotore insieme con il collega Carrus della riunione odierna, nonché relatore del provvedimento al nostro esame in sostituzione dell'onorevole Cristofori, a fare il punto della situazione, evidenziando le questioni più rilevanti e ponendo al Governo i quesiti che riterrà opportuni.

GIOVANNI NONNE, *Relatore.* Cercherò di essere breve, in modo da lasciare spazio ai colleghi per eventuali integrazioni ed al ministro per le risposte che ci potrà fornire. Del resto, non spetta a me oggi il compito di svolgere una relazione su questo testo, poiché lo ha già fatto l'onorevole Cristofori, quando iniziammo a lavorare in sede legislativa e pervenimmo ad un primo testo unificato.

Mi limiterò, pertanto, a riprendere i temi principali per ricordarli a noi stessi e per segnare le tappe che hanno caratterizzato l'*iter* di questa legge; vorrei, inol-

tre, fare alcune osservazioni in merito al proseguimento dei nostri lavori.

Come il ministro sa bene (la ringrazio ancora una volta per la grande sensibilità con cui ha seguito i lavori del Comitato ristretto), in partenza vi erano cinque testi; su proposta del presidente e relatore, onorevole Cristofori, si è giunti ad un primo testo unificato; successivamente, in sede di Comitato ristretto, abbiamo approfondito le questioni con la collaborazione delle forze sociali, politiche e istituzionali e siamo pervenuti al testo che è attualmente al nostro esame.

In quella sede il ministro Maccanico aveva precisato che seguiva i lavori della Commissione per conto del Governo anche – per alcuni aspetti che non riguardavano la sua specifica competenza – per arrivare ad una stesura del testo corretta, sulla base della quale avrebbe poi riferito al Governo, e in particolare ai ministri competenti, per poi tornare in Commissione con un giudizio più completo e più impegnativo. Eravamo a questo punto, quando è intervenuta la crisi di governo e i nostri lavori si sono fermati.

L'onorevole Cristofori non è più presidente di questa Commissione e non ha più l'incarico di relatore del provvedimento, ma noi riprendiamo oggi i lavori sulla base del testo già concordato con il ministro Maccanico.

Dopo la seduta ,odierna, il ministro parteciperà insieme con il Presidente del Consiglio ad un incontro con la giunta regionale sarda, che si reca dall'onorevole Andreotti in seguito ad un ordine del giorno votato all'unanimità dal consiglio regionale per sollecitare, insieme ad una serie di questioni che riguardano la Sardegna (che noi abbiamo definito i punti fondamentali della questione sarda e di cui dovremo occuparci successivamente), anche una rapida definizione della legge per la rinascita dell'isola.

Mi rendo conto che una rapida approvazione di questo provvedimento è possibile solo se si verificano alcune condizioni e circostanze speciali; tutti sappiamo, infatti, che dal 20 del mese corrente saremo nel pieno della sessione di bilancio, e quindi ci troveremo nell'impossibilità di proseguire l'attività legislativa ordinaria. Per questo motivo stamattina mi sono permesso di ricordare al presidente che una sola seduta non sarebbe stata sufficiente a raggiungere questo obiettivo, ed egli si è dichiarato disponibile a tenere altre due sedute, nelle giornate di mercoledì e giovedì, in modo da creare le condizioni per una rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento. Da questo punto di vista, pertanto, credo che la Commissione abbia fatto il suo dovere.

Ad una rapida approvazione della legge, tuttavia, non si potrà ugualmente pervenire se non avremo una risposta compiuta da parte del Governo; è altresì necessario che le Commissioni competenti facciano pervenire rapidamente il loro parere, e a tale proposito il presidente questa mattina mi ha assicurato di aver sollecitato i rispettivi presidenti. In particolare, mi riferisco al parere vincolante della Commissione affari costituzionali, che ci interessa e preoccupa più degli altri. Inoltre, nella prossima seduta, il Governo, tramite il ministro Maccanico, potrà esprimere un parere che ci auguriamo positivo, tra l'altro dopo il colloquio che il Presidente del Consiglio Andreotti avrà con i rappresentanti della regione Sardegna.

Se si verificheranno tali circostanze, dunque, nella prossima seduta potremo passare all'esame degli articoli del testo unificato, rispetto al quale, comunque, gli stessi componenti il Comitato ristretto manifestano qualche esigenza di puntualizzazione o aggiustamento; esso, in ogni modo, rappresenta il testo sul quale lavorare per giungere ad una rapida approvazione del provvedimento.

GIOVANNI CARRUS. Signor presidente, il parere che il Governo deve esprimere sul testo unificato in discussione – che cercheremo di approvare in tempi utili affinché il Senato lo prenda in considerazione successivamente – non è burocratico-amministrativo, bensì politico. Pertanto, vorrei raccomandare al ministro

Maccanico di farsi portavoce di tale valutazione parlamentare nell'incontro che il Presidente del Consiglio avrà con i rappresentanti della regione Sardegna. Abbiamo bisogno di una valutazione politica globale (e non rigidamente burocratica) dei singoli rami dell'amministrazione, poiché sappiamo che questi spesso sottendono interessi puramente ministeriali. Ribadisco che il parere deve essere globale. Le forze della maggioranza hanno avuto la sensibilità di riproporre lo stanziamento nella sua dimensione originaria. Abbiamo giudicato positivamente le decisioni assunte al Senato perché rappresentano un segno della volontà della stessa maggioranza che sostiene il Governo nel senso di dare adeguate consistenze finanziarie agli interventi previsti. Ciò rappresenta una volontà politica.

Dal Governo ci aspettiamo una valutazione politica complessiva che ci consenta di procedere. So che, durante la discussione in sede di Comitato ristretto, diverse amministrazioni hanno espresso, *more solito*, i consueti pareri e le note riserve, che però il Governo, con un atto di volontà politica, può superare. Se il Parlamento riuscirà ad approvare il provvedimento, sarà riproposto quello che mi sembra uno degli obiettivi anche del Governo in carica: attribuire al metodo della programmazione un valore di carattere generale. Purtroppo, nell'attuare la legge sul finanziamento degli interventi di cui all'articolo 13 dello statuto speciale della regione autonoma della Sardegna, abbiamo proceduto senza programmazione, non foss'altro perché mancava il necessario orizzonte temporale di medio periodo; al contrario, con tale legge potremo istituire strumenti e tempi di programmazione con metodi di razionalizzazione delle scelte pubbliche, che sono importanti. Certo, possiamo valutare diversamente gli strumenti che abbiamo adottato, però reintrodurre poteri di programmazione in uno dei soggetti fondamentali dello Stato regionalistico, nell'ambito dell'organizzazione economica e del sistema produttivo della società, è piuttosto importante, perché ripropone un metodo di razionalizzazione delle scelte pubbliche.

In conclusione, ribadisco che attendiamo un parere politico.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali.* Signor presidente, il relatore Nonne ha ricordato che ho avuto una parte attiva nella predisposizione nel testo unificato in sede di Comitato ristretto. La mia partecipazione non è stata soltanto di natura tecnica, poiché ha testimoniato la profonda adesione del Governo allo sforzo della Commissione per elaborare l'attuale stesura del progetto di legge. A suo tempo, ho espresso qualche riserva, perché trattandosi di un testo complesso che implica competenze di vari Ministeri, avevo bisogno di una verifica presso i colleghi di Governo; però, per quanto riguarda l'impostazione globale, la mia posizione è di adesione piena al recupero del potere di programmazione della regione sarda.

Il Governo è interessato a che il provvedimento sia approvato rapidamente, poiché ci troviamo in una fase di revisione abbastanza profonda dei rapporti complessivi fra lo Stato e le regioni, come vedremo occupandoci dei provvedimenti collegati alla legge finanziaria attualmente in corso di esame al Senato; ciò in un quadro che riguarda non solo le regioni a statuto speciale, ma anche quelle ad autonomia ordinaria, perché si recuperi la funzione politica e programmatoria smarrita negli ultimi tempi. Il Governo è interessato all'approvazione del provvedimento prima che la Camera inizi la sessione di bilancio, anche perché ritiene che le ragioni di specialità degli statuti regionali non siano venute meno.

Per quanto riguarda le proposte di modifica al testo in esame, specifico che alcune mi sono già pervenute, anche se non ho avuto la possibilità di valutarle. Comunque, assicuro che le modifiche che il Governo intende proporre non saranno sconvolgenti: la preoccupazione che sorge all'interno del Governo riguarda soprattutto esigenze di coordinamento con le competenze del ministro responsabile per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. Ho ricordato in altre circostanze

di aver avuto parte attiva nella formulazione del primo piano di rinascita per la Sardegna. Allora ero capo dell'ufficio legislativo del Ministero del bilancio e della programmazione economica, per cui ho avuto l'occasione di partecipare al varo del primo piano di rinascita, alla cui elaborazione partecipò l'onorevole Scotti, che era collaboratore del ministro Pastore. Svolgemmo un lavoro che, a mio avviso, risultò positivo; pertanto, anche dal punto di vista sentimentale sono lieto di riallacciarmi a quell'esperienza, per me molto gratificante.

Se la Commissione si riconvocherà martedì prossimo con lo stesso ordine del giorno, ritengo che saremo in grado di procedere rapidamente nell'esame del testo in oggetto: credo, infatti, che in questo lasso di tempo sarà possibile affrontare i nodi che debbono ancora essere sciolti.

La circostanza che oggi debba tenersi il ricordato incontro tra il Presidente del Consiglio dei ministri ed il presidente della regione sarda rappresenta un altro elemento che darà un ulteriore impulso per giungere al più presto alla conclusione del procedimento di approvazione.

Desidero infine assicurare alla Commissione il mio impegno di partecipare alla seduta prevista per martedì prossimo, confermando che farò quanto in mio potere per essere in grado, in quell'occasione, di collaborare, a nome del Governo, affinché l'*iter* del provvedimento sia portato a termine.

PRESIDENTE. Ringrazio il ministro Maccanico per l'ampia disponibilità dimostrata.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei nostri lavori, ritengo che potremmo procedere nel seguente modo: convocare la Commissione per martedì prossimo ed ascoltare le conclusioni del ministro; quindi, riunirsi nuovamente in sede di Comitato ristretto per definire gli aspetti che necessitassero di qualche puntualizzazione, in modo da concludere l'*iter* del procedimento con una sola seduta della Commissione.

SALVATORE CHERCHI. Ringrazio il presidente per la sollecitudine e l'impegno con i quali si è attivato per consentirci di svolgere oggi i nostri lavori e rinnovo il riconoscimento al ministro Maccanico per l'impegno profuso nel seguire l'attività del Comitato ristretto in merito al testo oggi in esame.

Mi sembra opportuno, a questo punto, sottolineare alcuni aspetti. In primo luogo, vi è oggi nell'atteggiamento del ministro qualche elemento di novità (e la posizione del ministro è, ovviamente, espressione del Governo), rispetto a quanto è emerso nell'ultima riunione, nel corso della quale era stato licenziato il testo unificato. In quella circostanza, infatti (anche se la presenza di un ministro in Commissione – voglio sottolinearlo – non può mai rappresentare un fatto esclusivamente tecnico), il ministro Maccanico espresse una riserva assai ampia che, secondo quanto mi è sembrato di cogliere dalle sue parole, viene oggi superata, per essere sostituita con una posizione di sostanziale convergenza del Governo sul testo in esame.

Intendo affermare che la mia parte politica è, ovviamente, interessata all'approvazione del provvedimento, che del resto, come tutti sappiamo perfettamente, poteva essere, già stato licenziato almeno fin dal 1988, circostanza che è stata impedita non da divergenze sul merito del provvedimento, ma da un mero calcolo politico. Il Governo e la maggioranza (in particolare la democrazia cristiana) hanno infatti ostacolato l'approvazione del testo, in considerazione della situazione politica allora esistente in Sardegna. A nome del mio gruppo, non posso fare a meno di rimarcare con molto rammarico tale realtà: un interesse di parte è stato infatti anteposto all'interesse generale!

Per quanto ci riguarda, non seguiremo questo esempio, ma ci adopereremo affinché, nell'interesse generale, la Commissione approvi rapidamente il testo, sul quale abbiamo espresso un giudizio complessivamente positivo, a parte qualche integrazione e correzione che dovrà essere apportata. A tale proposito, preannuncio la presentazione di alcuni emendamenti.

dei quali uno in particolare ha natura sostanziale e riproduce un punto che era presente nella nostra proposta: mi riferisco alla parte relativa al meccanismo dei trasferimenti finanziari. Nel momento in cui il testo del provvedimento riconosce l'esistenza di una situazione di profonda sperequazione (per quanto riguarda la condizione economico-sociale e lo stato della pubblica amministrazione) tra la Sardegna e la media nazionale, riteniamo che anche il meccanismo dei trasferimenti debba essere dimensionato rispetto alle carenze esistenti. Su tale aspetto verterà, ripeto, la proposta di modifica di carattere più sostanziale che verrà presentata da parte del gruppo comunista. Riteniamo, infatti, che la condizione di disparità debba essere superata, non riconoscendo semplicemente il principio ed indicando gli obiettivi, ma attribuendo anche quei mezzi che consentano di eliminarla concretamente.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor presidente, onorevoli colleghi, sono molto lieto che la nostra Commissione abbia ripreso l'esame del provvedimento relativo al piano di sviluppo per la Sardegna. Desidero rilevare che l'*iter* di tale provvedimento è fermo da lungo tempo e ciò per ragioni squisitamente politiche, non certo per difficoltà di carattere tecnico: le elezioni regionali sono state, sostanzialmente, la causa di tale arresto.

Ora, però, abbiamo di fronte a noi la prospettiva di una conclusione in tempi abbastanza rapidi, come ci è stato indicato dallo stesso ministro Maccanico, che desidero ringraziare per essersi sempre dimostrato disponibile ad un esame concreto di tutti i problemi, non solo di quello che oggi stiamo affrontando.

A questo punto, signor presidente, ritengo che dobbiamo un attimo riflettere sui tempi dei nostri lavori. Per parte mia, infatti, farò di tutto per consentire che il provvedimento in esame giunga in porto rapidamente, anche se mantengo notevoli perplessità sul testo; è necessario tuttavia considerare che non soltanto la mia parte politica, ma anche gli altri gruppi parlamentari intendono proporre, illustrare e quindi far votare alcuni emendamenti. Non credo che tutto ciò possa essere fatto in tempi ristrettissimi, pertanto sono convinto che, se ci troviamo nella condizione di poter dedicare solo poche sedute a tale attività, queste dovranno, quanto meno, essere molto ampie. È pur vero, comunque, che dopo aver acquisito il parere politico del Governo (non riesco a comprendere come il Governo potrebbe esprimere pareri non politici) sarà possibile per noi, se il ministro è d'accordo, superare anche in tempi piuttosto brevi l'attuale fase e rimettere il provvedimento al Comitato ristretto, come ha suggerito il presidente, prima di procedere al dibattito conclusivo in Commissione.

Desidero spendere solo qualche parola sugli emendamenti che intendo presentare. Costituisce un po' una mia fissazione insistere sulla necessità di risolvere i problemi relativi ai trasporti prima di tutti gli altri, anche perché se non si interverrà su questo specifico settore, le distanze tra la Sardegna ed il resto d'Italia aumenteranno, anziché diminuire.

Ripeto, l'esame del provvedimento in discussione non può certo risolversi in cinque minuti, e quindi riteniamo che un'appropriata organizzazione dei nostri lavori – per questo ci rimettiamo a lei, signor presidente – sarebbe senz'altro utile sia all'economia sia al risultato dei medesimi.

ARISTIDE GUNNELLA. Desidero sottolineare l'importanza dell'impegno politico che il ministro Maccanico ha assunto di fronte al Parlamento, in ordine alla sostanza, ai termini e ai tempi relativi agli interventi straordinari per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna.

A me sembra che sia stato compiuto un notevole passo in avanti e credo che ciò agevoli, sostanzialmente, la discussione anche dal punto di vista del merito, essendosi manifestati disponibilità ed impegno politico sul provvedimento al nostro esame.

Anche per quanto riguarda gli emendamenti preannunciati, ritengo che sarà possibile procedere celermente, ma a mio avviso sarebbe opportuno che costituissero

oggetto di una brevissima analisi preliminare, così da accorciare i tempi della discussione ed evitare che l'inizio della sessione di bilancio impedisca la definitiva approvazione di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ricordo che la discussione sulle linee generali era stata aperta nella seduta del 5 ottobre 1988. Nessun altro chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

GIOVANNI NONNE, *Relatore*. Non ho osservazioni particolari da aggiungere, perché i colleghi intervenuti nel dibattito hanno ribadito, in sostanza, quanto detto nel corso delle discussioni che hanno caratterizzato la fase preliminare dei nostri lavori.

Confido che il presidente della Commissione si impegni a trovare tutti gli spazi possibili, anche straordinari, per condurre a termine l'*iter* del provvedimento prima che la Camera inizi, in seconda lettura, l'esame dei documenti di bilancio. A proposito di questi ultimi, desidero ricordare al ministro Maccanico che, tra le eventuali questioni che potrebbero sorgere nel prosieguo della discussione del testo unificato al nostro esame, potrebbe esservi quella relativa alla quantificazione delle risorse; ciò in considerazione del fatto che a seguito della presentazione dei documenti di bilancio al Senato, la disponibilità a cui possiamo riferirci oggi risulta essere meno ampia rispetto a quella dell'anno scorso. Infatti, nonostante la maggioranza abbia presentato un emendamento che in parte reintegra risorse già iscritte nel fondo globale dei documenti di bilancio dell'anno precedente, a me pare che rispetto agli obiettivi del piano gli accantonamenti attuali risultino insufficienti.

Desidererei, pertanto, che il ministro Maccanico oltre a recepire il parere politico sull'articolazione del disegno di legge, sugli obiettivi da raggiungere, sulle modalità, sui meccanismi e sul complesso rapporto tra le amministrazioni dello Stato e delle regioni per raggiungere gli obiettivi di questo provvedimento, prestasse anche particolare attenzione alla quantità delle risorse finanziarie disponibili.

Propongo che il seguito dell'esame del provvedimento sia rinviato a martedì 14 novembre corrente alle ore 12, così da consentire al Governo di presentare le proprie proposte; subito dopo l'esame dovrebbe proseguire in sede di Comitato ristretto, per riprendere in Commissione giovedì, al più tardi. Se le Commissioni competenti avranno espresso i prescritti pareri, la Commissione bilancio sarà posta, in tempo utile, nella condizione di approvare il provvedimento.

Desidero far presente che nella giornata di ieri, personalmente e tramite il presidente della Commissione, ho nuovamente sollecitato le Commissioni interessate ad una rapida espressione del parere. Concludendo, invito l'intera Commissione al massimo impegno per approvare il disegno di legge entro la prossima settimana.

GIOVANNI CARRUS. Considerato che a seguito delle elezioni svoltesi in Sardegna risultano rinnovati sia il consiglio, sia la giunta regionale, propongo di acquisire il punto di vista di qualcuno dei nuovi componenti, purché ciò non significhi ritardare l'approvazione del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Nonne, quale relatore, presiederà il Comitato ristretto, credo che potrà decidere autonomamente se ascoltare o meno una delegazione dei componenti il consiglio e la giunta regionale sarda.

Rinvio pertanto a martedì prossimo il seguito della discussione del provvedimento.

La seduta termina alle 16.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni e degli Organi Collegiali il 23 novembre 1989.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO